## 'ARTE DELLA CITTÀ

#### LA DURATA

IL CDA AMMINISTERÀ IL MUSEO DELLE CERAMICHE PER I PROSSIMI QUATTRO ANNI

#### LA CONVENZIONE

AL MUSEO DA QUEST'ANNO È STATA AFFIDATA L'ORGANIZZAZIONE DI ARGILLÀ

### NUOVO consiglio di ammini-strazione per la Fondazione Museo internazionale delle Ceramiche. Martedì l'assemblea di soci del Mic si è riunita per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione che per i prossimi quattro anni amministrerà il museo. Si tratta di quattro personalità che appar-tengono al settore dello studio, dell'organizzazione e promozione culturale nel campo delle mostre, dell'artigianato artistico, dell'editoria e del turismo.

IL CDA della Fondazione Mic sarà quindi composto da quattro persone provenienti da ambiti dif-ferenti ma legati al mondo dell'arte, tre uomini e una donna. Il primo è Gianfranco Brunelli, giorna-lista e politologo editorialista del Sole 24 ore e coordinatore della Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì per le grandi esposizioni d'arte del Museo San Domenico di Forlì. Nel cda c'è poi Dario Cimorelli, consigliere di Silvana Editoriale, tra le principali case editrici di arte italiane. Quindi nel consiglio siederà Massimo Ferruzzi, amministratore di Jfc azienda di consulenza turistica e marketing territoriale. L'ultimo nome è quello di Elisa Guidi, ar-chitetto, che lavora ad Artex, il centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana.

«E' UNA GRANDE soddisfazione per essere riusciti a costruire un consiglio di amministrazione che unisca competenza, passione e voglia di costruire un nuovo pro-

# Nuovo consiglio per il Mic «Conclusa la trasformazione»

Isola: «Costruirà un nuovo progetto»



IL GRUPPO Da sinistra a destra Cimorelli, Ferruzzi, Emiliani, Guidi, Brunelli

getto per il futuro del Mic e della Fondazione che lo gestisce» ha detto Massimo Isola, assessore alla cultura del Comune. «Dopo la nomina di Eugenio Emiliani e la firma della nuova convenzione tra il Comune e la Fondazione, con l'affidamento al Museo di Argillà e la decisione di allargare le funzioni di questa istituzione in materia di valorizzazione promozione culturale e ceramica – conti-nua Isola – la costituzione del nuo-vo cda conclude una fase di tra-

«SONO convinto - ha invece detto Eugenio Emiliani, presidente della Fondazione Mic – che que-sti nuovi consiglieri, personalità culturali e del mondo economico di primissimo livello, potranno darci un grosso aiuto per aumenta-re la capacità di attrarre pubblico, idee e partner e rafforzare la di-

### IL PRESIDENTE EMILIANI

«Potranno darci un aiuto per rafforzare la nostra dimensione internazionale»

mensione internazionale del museo e per raggiungere obiettivi sempre più alti. Il sistema musea-le italiano, così come quello ceramico, sta vivendo continui mutamenti. Stare fermi significa perde-re la bussola. Noi vogliamo intercettare queste trasformazioni, e le competenze che ora ci affiancano ci aiuteranno ad aggiornare il nostro progetto».

### IL QUADRO A FAENZA VIAGGIO FRA LE BOTTEGHE E PROTAGONISTI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO. LE PARTITE IVA SONO UN'OTTANTINA

### Estero, marchio e formazione le parole d'ordine fra i ceramisti

CERAMICHE tradizionali e ceramica contemporanea sono due modalità di rinnovare ogni giorno la plurisecolare tradizione faentina. Sono un'ottantina in città le partite Iva della ceramica, di queste poco più di trenta sono registrate come botteghe. La mag-gior parte sono imprese individua-li, sono meno di una decina i ceramisti con personale dipendenti. «La ceramica tradizionale è una certezza, piace ed è sempre richie-sta – afferma Roberta Padovani titolare di una bottega avviata negli anni Ottanta, dove con lei e la fi-glia, lavorano cinque dipendenti. «Due anni fa il futuro lo vedevo proprio nero, in poco tempo an-no chiuso cinque botteghe e l'ex Cacf. Un centinaio di piccoli negozi che servivo sono scomparsi, così come la cliente che acquistando due piatti al mese si faceva il servizio. Ho sempre venduto molto ad aziende, più che in negozio. Per un'importante commessa della Barilla è stato fondamentale avere il marchio di qualità dell'Aicc (Associazione italiana città delle ceramiche). Sono sor-presa che siamo solo io e la Bottega Gatti a utilizzarlo. Per la nostra ceramica oggi ci vorrebbero dei bravi venditori sull'estero e decoratrici per garantire la continuità del tradizionale».



Carla Lega

«NON C'È più formazione per le decoratrici e questo è il problema – conferma – Lea Emiliani, titolare della Maestri Maiolicari Faentini, sei dipendenti - in passato la scuola e corsi professionali davano un'impostazione, poi il mestie-re lo si imparava in bottega. Oggi non più: le ultime stagiste inviate dalla scuola non distinguevano un decoro a palmetta da una pavo-

«Sul domani sono fiduciosa - conclude Emiliani - la ceramica piace, Io vendo soprattutto in negozio, da quando, nel 1997, sono qui



Carlo Zoli

**LE TESTIMONIANZE** «Servono brave decoratrici Le ultime non distinguevano un decoro 'a palmetta'»

in via Granarolo con una vetrina grande e ben visibile. Prima con un laboratorio introvabile nella zona industriale era molto più dura», «La visibilità fa la sua differenza, ti porta clienti nuovi è fuor di dubbio» - conferma Carla Lega, interprete moderna della tradizione faentina, che cinque anni

fa, ha aperto una vetrina in centro, pur mantenendo il laborato-rio in via fratelli Rosselli. Lega sottolinea anche l'importanza del marchio Do:. «Non ricordo dove abbiamo perso il marchio dell'Aicc – afferma – so che furono fatto forti investimenti per il suo lancio, poi forse tutto si è interrotto. Il marchio è importante, tanto che io uso i bollini rossi della Maria Bella emessi dall'Ente anni fa. E' un tema che dovremo affrontare nell'Ente».

Sono tante le speranze riposte sull'ente, organismo completa-

mente rilanciato dal Comune, dai ceramisti. «E' stato dato un forte impulso al settore e di questi tem-pi non era facile, non siamo più abbandonati come in passato, ora sentiamo non solo nelle parole, ma nei fatti il sostegno dell'ammi-nistrazione comunale e del Munistrazione confiniale e dei Miseseo delle Ceramiche» – aggiunge Carlo Zoli, scultore in ceramica, che oltre che in negozio lavora molto con gallerie e partecipando

HANNO puntato tutto su fiere e saloni Piero Paolo Mazzotti e An-drei Ioannou di Fos Ceramiche, per promuovere i loro articoli in porcellana e gres, ideati collabo-rando con designer. «Abbiamo un nostro mercato di nicchia e il 90 per cento della nostra produzione va all'estero – spiega Maz-zotti – il nostro primo riferimen-to è il Salone del Mobile a Milano, a cui partecipiamo da 28 anni. Poi abbiamo tutta un'altra serie di fiere all'estero, da Mosca agli Stati Uniti, passando per paesi ara-bi. Abbiamo calcolato di aver par-tecipato a 130 fiere negli ultimi cinque anni. Lavoriamo moltissimo, ma per l'estero. I clienti ci chiedono se siamo del nord o sud Italia, il nome di Faenza lo cono-scono solo gli appassionati di cera-mica e gli specialisti».

Claudia Liverani